

ITALIA



Istituto nazionale
per il Commercio Estero

Romania:

Il Mercato dei Prodotti Agroalimentari

Ufficio ICE di Bucarest

Str. A.D.Xenopol, nr.15, sector 1 - 010472 Bucuresti

T +40 21 2114240 F +40 21 2100613

bucarest@ice.it

<http://www.ice.it/paesi/europa/romania/> www.italtrade.com/romania

SOMMARIO

INTRODUZIONE – DATI ECONOMICI DI BASE	3
IL SETTORE AGRO – INDUSTRIALE ROMENO	5
A. PRODUZIONE LOCALE	5
B. COMMERCIO ESTERO	6
<i>B1. Esportazioni</i>	6
<i>B2. Importazioni</i>	7
C. CONSUMI MEDI PRO-CAPITE DI PRODOTTI AGRO-ALIMENTARI.....	9
D. DOMANDA DI PRODOTTI ALIMENTARI	9
E. ACCESSO AL MERCATO	10
E1. Distribuzione	10
E2. Regime doganale.....	12
E3. Etichettatura dei prodotti alimentari.....	13
F. INVESTIMENTI E PRESENZA ITALIANA.....	13
G. ANALISI SWOT DELL'INDUSTRIA AGROALIMENTARE	14
G1. Punti di forza:	14
G2. Punti di debolezza:	15
G3. Opportunita'	15
G4. Minacce	16
H. FINANZIAMENTI CONCESSI AL SETTORE AGROINDUSTRIA E RURALE.....	16
I. FIERE, MOSTRE ED ALTRE MANIFESTAZIONI.....	17

INTRODUZIONE – DATI ECONOMICI DI BASE

La Romania ha un'estensione di 238.391 mq. (più di 2/3 dell'Italia) ed e' come superficie territoriale il 12° Paese europeo. La popolazione registrata all'1 luglio 2010 e' di 21,4 milioni di abitanti, dei quali più della metà (55,1%) concentrati nei centri urbani.

Capitale: *Bucarest*, con circa 1,94 milioni di abitanti.

Città più importanti: *Timișoara* (311.428 abitanti), *Iași* (309.631 abitanti), *Cluj Napoca* (305.636 abitanti), *Costanza* (301.221 abitanti), *Craiova* (298.740 abitanti), *Galati* (290.593 abitanti), *Brașov* (276.914 abitanti), Ploiesti (227.194 abitanti) e Braila (210.245 abitanti).

Andamento economico

A partire dal fine del 2008 l'economia Romana ha risentito della flessione degli scambi commerciali e dell'attività economica. La crescita' del PIL e' rallentata nell'ultimo trimestre del 2008, per entrare poi in recessione nel 2009:

	2005	2006	2007	2008	2009	2010
PIL a prezzi correnti (in miliardi di Euro)	79,8	97,8	124,7	136,9	115,9	122,0
PIL pro capite (a prezzi correnti in Euro)	3.682	4.500	5.800	6.502	5.390	5.675
PIL crescita reale % (a prezzi correnti in Lei)	4,2	7,9	6,3	7,3	-7,1	-1,3
Investimenti diretti esteri (milioni di Euro)	5.213	9.059	7.250	9.496	3.488	2.596
Tasso d'inflazione medio annuo %	9,0	6,6	4,8	7,9	5,6	6,1
Cambio medio Euro (Lei)	3,6234	3,5245	3,3373	3,6827	4,2373	4,2099
Tasso disoccupazione medio annuo%	5,8	5,4	4,3	4,0	6,3	7,6

Commercio estero:

Saldo bilancia commerciale (mil. di Euro)	-10.314	-14.895	-21.773	-23.215	-9.869	-9.509
Exportazioni FOB (milioni di Euro)	22.255	25.851	29.549	33.725	29.084	37.293
Importazioni CIF (milioni di Euro)	32.569	40.746	51.322	56.340	38.953	46.802

Elaborazione ICE Bucarest su dati EUROSTAT, INSSE -e della Banca Nazionale Romana

Secondo i dati dell'INS (Istituto Nazionale di Statistica) il valore del **Prodotto Interno Lordo** nel 2010 è stato di 513,6 miliardi di Lei, ai prezzi correnti, in diminuzione del 1,3 % rispetto al 2009 Il valore del PIL in euro nel 2010 e' stato di 122,0 miliardi, al cambio medio annuo della BNR di 1 euro = 4,21 lei. Dopo tre anni di crescita economica molto elevata (7,9% nel 2006, 6,3% nel 2007 e 7,1% nel 2008) il PIL romeno registra un brusco rallentamento nel 2009, per gli effetti della crisi economica e finanziaria mondiale, effetti sentiti anche nel 2010

Considerando il peso dei principali settori produttivi sul calo del 1,3% del PIL nel 2010, il settore dei servizi ha contribuito per il -1,1%, le costruzioni per il -1%, le imposte nette per il -0,3% e l'agricoltura, la silvicoltura e la pesca per il -0,1%. L'industria ha avuto un contributo positivo per il 1,2%.



L'analisi della ripartizione settoriale del PIL nel 2010 evidenzia il forte peso dei servizi, con una quota del 47,5%, mentre l'industria ha rappresentato il 26,4% del PIL, le costruzioni il 8,9%, l'agricoltura il 6,0% e le imposte nette sui prodotti il 11,2%.

I settori produttivi che hanno risentito di più degli effetti della crisi nel 2010 rispetto al 2009 sono: le costruzioni (-10,7%) e i servizi (-2,3%). L'agricoltura, la silvicoltura e la pesca hanno registrato una diminuzione dello 0,8% mentre l'industria è aumentata del 5,1%. Le imposte nette sui prodotti hanno registrato una diminuzione del 2,5% rispetto al 2009.

La domanda interna ed il consumo finale delle famiglie hanno continuato il trend discendente già rilevato nel 2009, registrando rispettivamente un -1% e -2%.

Gli investimenti nazionali sono diminuiti del 13,5% rispetto al 2009, in particolare nel settore delle nuove costruzioni (-18,9%) ed in quello delle macchine e attrezzature (-11,1% - inclusi i mezzi di trasporto).

Il tasso di disoccupazione medio annuo registrato nel 2010 è stato del 7,6% rispetto alla popolazione attiva, con un aumento di 1,3 punti percentuali rispetto al 2009.

Al 31 dicembre 2010 il tasso di disoccupazione ha raggiunto il 6,9%; il numero dei disoccupati alla fine di dicembre 2010 era di 629.690 unità, 79.423 in meno rispetto al dicembre 2009. I più alti tassi di disoccupazione sono stati registrati nelle province orientali e meridionali del Paese: Vaslui 11,4%, Teleorman 10,7%, Galati 9,8%. I livelli più bassi sono stati riscontrati a Bucarest (2,3%) e nella regione di Ilfov, nei dintorni della capitale (2,8%).

La popolazione occupata di 9,24 milioni di persone, su una popolazione di oltre 21,5 milioni, è così ripartita: il 46,4% circa nei servizi, il 24,1% nell'industria e 29,5% circa in agricoltura.

I dati pubblicati dell'Istituto Nazionale di Statistica indicano nel 2010 un **tasso medio annuo di inflazione** del 6,1%. A dicembre 2010 il tasso è aumentato fino al 7,96%. Gli incrementi più elevati rispetto a dicembre 2009 sono stati riscontrati nel settore alimentare, in particolare per gli ortaggi e le conserve di ortaggi (+22,5%). Tra questi, le patate hanno registrato un aumento record del 45,6% e gli oli del 21,2%. Per quanto riguarda i prodotti non alimentari gli aumenti più significativi si sono verificati per i tabacchi (+26,3%) e per i carburanti (+15,4%)

I dati pubblicati dell'Istituto Nazionale di Statistica indicano un tasso medio di inflazione nel 2009 del 5,59%; il tasso è in diminuzione dalla seconda metà del 2008, dopo un periodo di forte crescita, ma sarà arduo raggiungere gli obiettivi prefissati dalla Banca Nazionale Romana, che ha programmato per la fine del 2010 un tasso di inflazione del 3,5%. Le cause principali di tale crescita sono state le tariffe dei servizi (+8,97%) e i prezzi dei prodotti non-alimentari (+6,22%). I prezzi dei prodotti alimentari sono aumentati solo del 3,25%.

IL SETTORE AGRO – INDUSTRIALE ROMENO

A. PRODUZIONE LOCALE

L'agricoltura in Romania è sempre stato un settore di primaria importanza per il Paese.

La superficie agricola utilizzata in Romania è di 14,7 milioni di ha (il 61,7% del totale), di cui 9,4 milioni ettari terreno arabile (39,5% del totale). Romania occupa il 7° posto in Europa come superficie agricola (dopo Spagna, Francia, Gran Bretagna, Germania, Italia e Polonia) e il 5° posto come superficie arabile (dopo Spagna, Francia, Germania e Polonia).

Alla fine del 2009 (ultimi dati disponibili), la struttura della superficie agricola era la seguente:

Tipo	Superficie -ettari		Struttura (%)	
	Totale	di cui, proprietà privata	Totale	di cui, proprietà privata
Superficie agricola, di cui:	14.684,9	13.979,6	100,0	100,0
- arabile	9.422,5	9.016,9	64,0	64,8
- pascoli	3.313,8	2.981,0	22,6	21,5
- fienae	1.528,0	1.498,3	10,4	10,8
- vitigni	215,4	207,8	1,5	1,5
- fruttetti	205,2	193,8	1,4	1,4
Superficie agricola irrigata, di cui:	296,8	257,7	100,0	100,0
- arabile	293,5	254,4	98,8	98,7

Elab. ICE su dati INS, Annuario Statistico 2010

L'importanza che l'agricoltura riveste nel Paese è riscontrabile anche dai dati relativi alla popolazione residente nelle zone rurali, pari al 44,9% del totale (21,4 milioni di abitanti al 1 luglio 2010). Le persone occupate in agricoltura raggiungono mediamente un peso di circa il 29-30% della popolazione occupata. Anche il contributo alla formazione del PIL nazionale è abbastanza significativo, attestandosi negli ultimi anni intorno ad una media del 6-7%.

I dati appena citati però sono caratteristici di un'agricoltura non ancora sviluppata benché inserita in un contesto economico in profonda trasformazione. Mentre i settori industriali e dei servizi si evolvono avvicinandosi a valori tipici di un'economia più evoluta, l'agricoltura invece mostra segni di stasi. I processi di privatizzazione dei terreni agricoli, avviati all'inizio degli anni '90, hanno provocato un'estrema parcellizzazione degli stessi.

Anche l'industria alimentare mostra chiari segnali di crisi dovuta all'obsolescenza delle attrezzature, alla mancanza di capacità tecnica ed alla scarsità di capitali disponibili per gli investimenti. Negli ultimi anni però l'agricoltura e l'industria alimentare ha fatto dei passi avanti grazie i fondi comunitari erogati nell'ambito dei programmi SAPARD (preadesione) e FEASR.

L'industria alimentare ha avuto, nel 2010, un peso di circa il 13% nel comparto industriale. Il valore della produzione alimentare è diminuito nel 2010 del 9% rispetto all'anno precedente.



I piu' importanti sottosectori dell'industria alimentare sono: industria molitoria e della panificazione, industria della carne, industria degli oli ed industria lattiero-casearia. A livello europeo, la Romania detiene uno dei primi posti nel settore della produzione degli oli commestibili, il cui settore di lavorazione e' cresciuto rapidamente concentrandosi intorno a pochi attori importanti: romeni e internazionali (le americane Bunge e Cargill) che dominano il mercato delle oleaginose.

Nonostante l'alto potenziale produttivo, il sistema agro-industriale romeno non riesce a soddisfare la domanda interna di prodotti agricoli ed agroindustriali, costringendo il Paese a diventare un importatore netto di tali prodotti.

Significativi sono i dati relativi all'import di alcuni prodotti alimentari di primaria importanza come la carne e lo zucchero, per le quali viene importato oltre il 50% del fabbisogno nazionale, mentre per il latte tale percentuale e' intorno al 30% della domanda.

Le autorità fiscali confermano che nel settore dei prodotti agroalimentari (specialmente nella produzione interna e nell'import intra-comunitario) si registra un grosso fenomeno di evasione fiscale. Per i settori dei cereali, prodotti ortofruttili freschi e carni e preparati a base di carne si stima un'evasione (solo per quanto riguarda l'IVA) di circa 1,5 miliardi di euro/anno. Il settore degli ortofruttili freschi e' prioritario tra quelli oggetto di controllo da parte dell'Agenzia Nazionale di Amministrazione Fiscale locale, oltre a quelli del commercio di combustibili, tabacco ed alcool.

B. COMMERCIO ESTERO

La bilancia agroalimentare della Romania è nettamente negativa.

	2006	2007	2008	2009	2010	Var. % 2010/2009
Export	854,0	1.116,8	2.152,1	2.234,2	3.124,1	+39,8
Import	2.424,7	3.326,9	4.293,6	3.810,3	3.914,6	+2,7
Saldo	-1.570,7	- 2.210,1	- 2.141,5	-1.576,1	-760,5	
Variazione saldo negativo	+ 16,5%	+40,7%	- 3,1%	-26,4%	-51,7%	

Elaborazione ICE su dati INS, Valori in milioni di Euro

B1. Esportazioni

Le esportazioni romene di prodotti agroalimentari nel 2010 sono state pari a 3.124,1 milioni di Euro, con un incremento del 39,8% rispetto al 2009.

Le categorie di prodotti più esportati sono: cereali, sementi e semi oleaginosi, piante industriali o medicinali, foraggi, tabacco, animali vivi.

L'Unione Europea assorbe il 73,4% dell'export romeno. Il principale Paese di destinazione è l'Italia con una quota sul totale esportazioni agro-alimentare del 17,4%, seguita da Bulgaria (9,6%), Olanda (6,4%), Spagna (6,1%) e Germania (5,7 %).

Da menzionare che nel 2010, le esportazioni romene di prodotti agroalimentari verso l'Italia hanno raggiunto 544,3 milioni di euro in netta crescita' del 12,7% rispetto all'anno precedente. Questo anche grazie alle numerose ditte italiane che operano nel settore agricolo romeno.

I principali prodotti agroalimentari esportati in Italia sono il tabacco, gli animali vivi, gli cereali, in particolare il riso, gli ortaggi.

B2. Importazioni

Le importazioni totali di prodotti agroalimentari hanno raggiunto nel 2010 un valore di 3,9 miliardi di Euro, registrando un aumento del 2,7% rispetto all'anno precedente.

Nel 2010, l'Italia è risultata essere il sesto Paese fornitore di prodotti agricoli ed alimentari della Romania, con un valore di prodotti esportati di 228,9 milioni di euro, una quota di mercato pari al 5,8% ed un aumento rispetto al valore registrato nell'anno precedente del 1,1%.

Nella tabella seguente sono indicati i principali Paesi fornitori di prodotti agro-alimentari:

Dati anno 2010

	Valore Import	Var. % 2010/2009	Quota % nel 2010
Ungheria	689,8	+9,9%	17,2%
Germania	491,9	-1,9%	12,5%
Bulgheria	449,9	+52,6%	11,5%
Olanda	272,0	-17,6%	6,9%
Polonia	242,3	+4,9%	6,2%
Italia	228,9	+1,1%	5,8%
Brasile	153,7	-21,5%	3,9%
Francia	129,8	+1,4%	3,3%
Austria	123,1	-10,6%	3,1%

Elaborazione ICE su dati INS, Valori in mil. di Euro

I principali prodotti importati dall'Ungheria sono i cereali ed i prodotti dell'industria molitoria, prodotti carnei, oli e grassi, zucchero e dolci. Per quanto riguarda la Germania, quasi un terzo dell'import è costituito da prodotti carnei ai quali si aggiungono le voci latte e "prodotti lattari", "caffè-tè", "preparati a base di cereali e prodotti di pasticceria". L'Olanda esporta principalmente prodotti carnei, piante e fiori, ortofruttili freschi e preparati.

I principali prodotti agro-alimentari esportati dall'Italia nel 2010

Prodotti	2009	2010	Quota 2010(%)	Var. % 2010/2009
PRODOTTI AGRICOLI E ALIMENTARI, Totale di cui	201.380	211.324	100	+4,9
Prodotti ortofruttili	64.830	65.997	31,2	1,8
Carni	26.075	28.622	13,5	9,8
Prodotti dolciari	18.818	19.246	9,1	2,3
Prodotti ittici	13.139	14.852	7,0	13,0
Caffè'	12.087	14.553	6,9	20,4

Altre Preparazioni Alimentari Diverse (concentrati agrumi, ecc.)	9.997	11.928	5,6	19,3
Conserve e succhi vegetali	9.045	11.317	5,4	25,1
Vini	3.467	5.889	2,8	69,8
Olio di oliva	4.233	5.119	2,4	20,9
Riso	2.519	4.698	2,2	86,5
Pasta	4.516	4.620	2,2	2,3
Altri prodotti di origine vegetale (cereali, prodotti della macinazione, ecc.)	3.755	4.317	2,0	15,0
Acque minerali e bevande non alcoliche	9.751	4.052	1,9	-58,4
Prodotti lattiero-caseari	4.973	3.578	1,7	-28,1
Alcool e prodotti alcoolici	4.648	3.027	1,4	-34,9
Salse	986	988	0,5	0,2
Vermut	1.692	631	0,3	-62,7
Margarine e grassi animali o vegetali	736	544	0,3	-26,1
Aceti	281	378	0,2	34,6
Miele	17	32	...	84,2

Elab. ICE su dati ISTAT – Valori in migliaia di euro

Nota: si registrano delle variazioni tra i dati statistici italiani (ISTAT) e quelli romeni (INS). Sul totale la differenza raggiunge 17,6 milioni di euro a favore dei dati romeni, con differenze molto variabili in diversi prodotti

I principali prodotti italiani importati in Romania sono tradizionalmente quelli di più largo consumo, come le carni ed i prodotti ortofrutticoli, ai quali ultimamente, ed in particolare dopo l'entrata del Paese nell'Unione Europea, si sono aggiunti altri importanti prodotti a più alto valore aggiunto come i prodotti dolciari, il caffè, l'olio, i prodotti ittici, i succhi concentrati di agrumi, il riso ed i vini.

Il *Made in Italy* gode di un'immagine di altissima qualità, ma i prezzi dei prodotti italiani sono ancora elevati per il reddito del consumatore medio romeno; nicchie di mercato sono rappresentate dai ristoranti italiani (in costante aumento), dalla comunità italiana (in tutto il Paese esistono oltre 28.000 aziende italiane registrate) e da una fascia di acquirenti locali con maggiore potere di acquisto (calcolabile intorno all'8-10%, su una popolazione totale di 21,46 milioni di abitanti), concentrata nei maggiori centri urbani.

I prodotti tipici italiani (tra cui l'olio d'oliva ed i vini tipici, regionali, ecc.) trovano un discreto spazio soprattutto nei ristoranti con cucina italiana. I negozi di alta gastronomia sono quasi inesistenti, vista la scarsa capacità di assorbimento del mercato romeno, che non ha ancora maturato una sufficiente cultura alimentare per tali prodotti.

Marchi italiani più diffusi Romania

I marchi italiani più commercializzati, specie nella GDO, sono: Parmalat, Barilla, Divella (paste e vegetali in scatola), Agnesi, De Cecco, Pagani, Balocco (panettoni e vari tipi di biscotti), Mulino Bianco, Maina, Palmera, Rio Mare, Lavazza, Segafredo, Illy, Kimbo, Ferrero, Perugina, Pietro Coricelli, Carapelli, Mazza e Costa d'Oro (olio di oliva), Galbani (prodotti caseari), Casa Modena e Fiorucci (prodotti a base di carne) ed altri minori.

C. CONSUMI MEDI PRO-CAPITE DI PRODOTTI AGRO-ALIMENTARI

Si riporta di seguito il consumo medio pro-capite di alcuni prodotti alimentari per il 2010, così come evidenziato dalle statistiche ufficiali (Fonte: Istituto Nazionale per la Statistica):

pane e prodotti di panificazione	104,7 kg
farina di grano	8,7 kg
farina di mais	11,4 kg
pasta alimentare	3,6 kg
riso	5,1 kg
carne fresca, di cui:	37,2 kg
- carne suina	10,8 kg
- carne e prodotti di pollame	18,2 kg
- carne e prodotti di carne bovina	3,9 kg
preparati di carne	12,8 kg
pesce e prodotti di pesce	8,0 kg
latte	74,2 litri
formaggi e panna	15,6 kg
grassi vegetali	12,3 kg
uova	155,9 pz
frutta, di cui	42,7 kg
agrumi	6,7 kg
patate	41,9 kg
verdura e legumi, di cui	88,6 kg
conserven	2,1 kg
zucchero	9,0 kg
conserven di frutta	3,3 kg
cioccolato e dolci	2,8 kg
gelato	0,6 kg
caffè, tè, cacao	2,3 kg
acque minerali e bevande analcoliche	58,3 litri
birra	13,3 litri
vini	27 litri*)
bevande alcoliche distillate	2,7 litri

*) *Dati APEV – Associazione dei Produttori e degli Esportatori di Vini del totale oltre il 60% e' rappresentato dall'autoconsumo.*

A confronto con i consumi medi registrati negli anni precedenti, si nota una diminuzione del 11% nel consumo di carne di bovini e del 13,4% nel consumo di anguria e meloni. Aumenti significativi si registrano nel consumo di agrumi (+9,9%) e nel consumo di pesce e prodotti di pesce (+4%)

Nel 2010 i consumi hanno registrato valori simili con quelli registrati nel 2009, generalmente con discrete diminuzioni (2%-3%)

D. DOMANDA DI PRODOTTI ALIMENTARI

Al 1 luglio 2010 la popolazione della Romania era di 21,4 milioni di abitanti, di cui il 55,1% abitava nelle zone urbane, mentre il 44,9% nelle zone rurali, mentre la segmentazione su sesso rileva il peso della popolazione maschile al 48,6%, mentre quella femminile rappresentava il 51,4%.

La struttura della popolazione su gruppi di età era alla stessa data la seguente:

Gruppi di età (anni)	% sul totale
Totale, di cui:	100
0-14	15,0
15-59	64,5
60 ed oltre	20,5

La struttura per fasce di età della popolazione nel corso degli anni rivela un processo di progressivo invecchiamento demografico, causato principalmente dal calo della natalità che ha condotto ad una diminuzione continua della popolazione giovane (0-14 anni) ed alla crescita del peso della popolazione anziana (60 anni ed oltre).

La popolazione occupata ha raggiunto, nel 2010, 9.240 mila persone, di cui il 65,6% è rappresentata dai salariati, e 34,4% imprenditori e lavoratori autonomi.

Nonostante la crescita economica registrata negli ultimi anni in Romania, le attività commerciali sono state influenzate dal limitato potere d'acquisto dei consumatori romeni, ancora a livelli molto bassi rispetto alla media dei Paesi europei. Il PIL procapite in PPA (parità di potere d'acquisto) registrato nel 2010 situa la Romania al penultimo posto tra i Paesi dell'UE, con cca. 5.700 Euro/anno (per confronto: Italia 25.600 Euro, Ungheria 9.800 Euro, Bulgaria 4.800 Euro).

I redditi complessivi della popolazione sono rappresentati per oltre il 47,5% da redditi salariali. In media, al netto di tasse e contributi, uno stipendio si aggira intorno ai 350 Euro mensili con variazioni legate al territorio (si registrano stipendi più alti nelle città o dove esiste una forte presenza di investitori esteri, come ad esempio Bucarest dove lo stipendio medio era nel mese di dicembre 2010 superiore del 36% rispetto alla media nazionale), ed al settore produttivo (ad esempio nell'industria estrattiva, del tabacco, e nel settore delle intermediazioni finanziarie e quello delle comunicazioni lo stipendio netto è di cca 750 Euro), mentre una pensione media raggiunge appena i 160-180 Euro al mese.

La struttura della spesa familiare vede al primo posto le spese per i prodotti agroalimentari e bevande analcoliche con il 41,0% del totale, seguite dalle spese per abitazione, utenze e vari combustibili (16,6%), abbigliamento e calzature (5,4%), e bevande alcoliche e tabacco (7,7%), trasporto (6,0%), comunicazioni (5,0%), mobili e mantenimento dell'abitazione (4,0%), salute (4,5%). Il peso della spesa destinata all'abitazione (dotazione e mantenimento della stessa) ha registrato un significativo aumento rispetto al 2009 (+1%), così come anche quello delle bevande alcoliche e tabacco (+1,2%), mentre il peso delle spese per abbigliamento e calzature è diminuito del 1,3%.

Il mercato dei beni di consumo, ed in particolare dei prodotti alimentari di alta qualità, è influenzato dalla crescita del tenore di vita della popolazione e potrà assumere un certo interesse solo nel medio-lungo periodo.

E. ACCESSO AL MERCATO

E1. Distribuzione

Relativamente ai canali distributivi, la figura predominante è quella dell'importatore (generalmente esclusivista per il mercato), dotato di rete di distribuzione sul territorio e, spesso, provvisto di mezzi di trasporto propri.

Il numero di supermercati, ipermercati, negozi tipo discount e centri commerciali (gallerie commerciali e mall) è in rapido aumento. Negli ultimi anni la grande distribuzione si è sviluppata in maniera esponenziale. Se nel 2001 la quota di mercato della grande distribuzione sul totale del commercio di beni di consumo era del 5%, è arrivata a 18,8% nel 2004, al 27% nel 2005 ed a circa il 40% nel 2008, nel 2010 ha raggiunto 47%. In Romania sono già presenti i più importanti gruppi europei: Carrefour, Cora, Auchan, Metro e Real, Selgros, supermercati Billa, Gruppo Delhaize "The Lion" con i supermercati Mega Image, ed anche i nuovi arrivati discounter (aperti nel 2005) Kaufland, Profi Discount, Penny Market, Plus Discount (rete che all'inizio del 2010 è stata acquisita da Lidl).

Il numero di punti vendita è in rapida crescita come si può notare dalla tabella seguente:

*Crescita dei punti vendita delle principali catene della grande distribuzione
nel periodo 2006 – giugno 2011*

Tipologia	Nome catena	Punti vendita 2006	Punti vendita giugno 2011	Differenza
Ipermercato	Auchan	1	7	6
Ipermercato	Cora	3	7	4
Ipermercato	Hypermarket Carrefour	7	23	16
Ipermercato	Kaufland	18	64	46
Ipermercato	Real	8	25	17
Cash&Carry	Metro	23	26	3
Cash&Carry	Metro Punct	0	4	4
Cash&Carry	Selgros	13	18	5
Supermercato	Billa	22	55	33
Supermercato	Carrefour Express	1	37	36
Supermercato	G Market	5	6	1
Supermercato	Interex	7	12	5
Supermercato	Mega Image	18	69	51
Supermercato	Red Market – Mega Image	0	12	12
Supermercato	Spar	4	12	8
Discount Store	Mac.ro (ha acquistato Minimax Discount)	4	53	49
Discount Store	Penny Market	25	112	87
Discount Store	Penny Market XXL	5	6	1
Discount Store	LIDL (ha acquistato Plus Discount)	34	107	75
Discount Store	Profi Discount	26	98	41
Proximity Store	Shop & Go Mega Image	0	2	2
Proximity Store	Mic.ro	0	600	600
Specialised Store	DM Drogerie Markt	0	41	41
Totale		224	1.395	1.143

Un possibile sviluppo delle vendite di prodotti alimentari italiani potrebbe realizzarsi con una maggiore presenza nella GDO. L'inserimento dei prodotti italiani negli scaffali della GDO, però, viene frenata dal prezzo dei nostri prodotti tipici, mediamente più elevati di quelli praticati dalla concorrenza, dalla mancanza di una struttura di distribuzione di proprietà italiana o orientata ai prodotti ed alla cultura gastronomica italiana e dalle note difficoltà che normalmente devono affrontare i fornitori della GDO per permettere l'inserimento dei loro prodotti in tali punti vendita.

E2. Regime doganale

Con l'entrata nell'Unione Europea della Romania, sul commercio dei prodotti provenienti dai Paesi aderenti si applicano i regolamenti validi a livello intracomunitario.

Il quadro normativo locale e' definito dalla Legge 86/2006 relativa al Codice Doganale romeno che recepisce nella legislazione romena il regolamento CE n.2913/1992 riguardante il Codice Doganale comunitario.

La documentazione che deve accompagnare il trasporto di prodotti alimentari acquistati e' la seguente:

- fattura o documento commerciale di accompagnamento (che deve contenere tutti i dati necessari alla completa identificazione della merce), con l'indicazione obbligatoria della partita IVA sia dell'acquirente che del fornitore ;
- documento di trasporto (lettera di vettura);
- distinta colli;
- per i prodotti soggetti ad accisa, il documento di accompagnamento semplificato (per la circolazione intracomunitaria di prodotti soggetti ad accisa rilasciati al consumo) o documento amministrativo di accompagnamento; nel caso di alcuni vini, il certificato riguardante l'origine e la qualita' dei prodotti, in conformita' alla normativa europea;
- Certificato di conformita' o certificato di qualita' (dichiarazione del produttore che confermi che i beni sono prodotti in conformita' con gli standard della Comunita' Europea (UE) e sono adatti al consumo; devono essere menzionati i prodotti spediti con le relative date di produzione e termini di scadenza, ove necessario;

L'IVA è del 24% (dal 1 luglio 2010).

Per poter importare prodotti soggetti ad accisa (tra cui anche i vini), l'acquirente romeno deve ottenere l'autorizzazione dalle locali Direzioni distrettuali per le Accise e le Operazioni Doganali.

Le accise pagabili per i principali prodotti agro-alimentari sono le seguenti:

Valori in Euro/UM

Prodotti	Unita' di misura	Accisa dal 1/4/2009	Accisa dal 1/9/2009	Accisa dal 1/07/2010
Birra	ettolitro/ grado plato*)	0,748	0,748	0,748
Vini tranquilli	ettolitro	0	0	0
Spumanti	ettolitro	34,05	34,05	34,05
Bevande fermentati diversi da birra e vini – tranquille	ettolitro	0	0	100**)
Bevande fermentati diversi da birra e vini – spumanti/frizzanti	ettolitro	45,00	45,00	45,00
Prodotti intermediari	ettolitro di prodotto	65,00	65,00	165,00**)
Alcol etilico	ettolitro di alcole puro***)	750	750	750
Caffe' verde	tonnellata	459	306	153
Caffe' torrefatto	tonnellate	675	450	225
Caffe' liofilizzato (solubile)	tonnellata	2700	1800	900

*) Il grado plato rappresenta il peso dello zucchero espresso in grammi, contenuto in 100 g di soluzione misurata all'origine a temperatura di 20°/4° C;

***) applicata dal 1 luglio 2010, in conformita' all'Ordinanza di Urgenza n. 54/2010

***) Ettolitro alcol rappresenta 100 litri alcol etilico raffinato, con concentrazione del 100% alcole in volume, alla temperatura di 20° C, contenuto in una quantità data di prodotto alcolico (liquori, grappe, ecc.)

E3. Etichettatura dei prodotti alimentari

La materia è regolamentata dalla Decisione Governativa n. 106/7.02.3002, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Romania n. 147/27.02.2002, modificata e completata con le DG n. 568/2002, 511/2004, 1719/2004, 1870/2005, 173/2006, 1357/2006 e 1529/2007.

Tale normativa stabilisce che le etichette degli alimenti debbano essere redatte in lingua romena ed includere obbligatoriamente:

- 1) la denominazione con cui l'alimento verrà commercializzato;
- 2) la lista degli ingredienti;
- 3) la quantità, espressa in percentuale, di alcuni ingredienti o categorie di questi, per i seguenti casi:
 - a. quando l'ingrediente appare con la denominazione con la quale l'alimento viene venduto;
 - b. quando l'ingrediente è indicato in evidenza nell'etichetta tramite parole, disegni o grafici;
 - c. quando l'ingrediente conferisce caratteristiche specifiche all'alimento e lo differenzia da altri prodotti con i quali potrebbe essere confuso a causa della sua denominazione o del suo aspetto;
- 4) la quantità netta per gli alimenti pre-imballati;
- 5) La data limite di consumo oppure la data di scadenza (nel caso degli alimenti alterabili dal punto di vista microbiologico);
- 6) le condizioni di conservazione o di utilizzo, quando necessitano di indicazioni speciali;
- 7) la ragione sociale e la sede del produttore, dell'imballatore o del distributore registrato nell'UE; nel caso dei prodotti importati da Paesi terzi si devono riportare la ragione sociale e la sede dell'importatore e del distributore registrato in Romania;
- 8) luogo di origine o di provenienza dell'alimento, se l'omissione di esso potrebbe creare confusioni nei consumatori relativamente all'origine o la provenienza reale dell'alimento;
- 9) le istruzioni di utilizzo, quando l'omissione delle stesse possa determinare un utilizzo non conforme degli alimenti stessi;
- 10) la concentrazione alcolica per le bevande, se essa supera l'1,2% in volume;
- 11) l'indicazione che permetta l'identificazione del lotto;
- 12) le indicazioni supplementari di etichettatura previste per alcuni prodotti specifici (per es.: prodotti lattiero-caseari, preparati di carne, vini, caffè, ecc.)

Per i prodotti alimentari confezionati, le menzioni sopraindicate devono essere scritte sull'imballaggio oppure sulle etichette.

F. INVESTIMENTI E PRESENZA ITALIANA

Al 31 dicembre 2010) il totale degli investimenti diretti esteri (del periodo 1991-2010) ammontava complessivamente a circa 51,38 miliardi di euro. È possibile stimare che circa lo 0,9% di questo valore sia stato destinato al settore agricolo e zootecnico e circa il 7,5% all'industria alimentare, prevalentemente nella produzione di *birra, bevande analcoliche, tabacco, vini e dolci*.



Al 31 dicembre 2010, secondo i dati dell'Ufficio del registro del Commercio, erano registrate complessivamente 30.147 imprese italiane (primo posto come n. di aziende a capitale estero), di cui 15.741 attive, con un capitale versato di circa 1,38 miliardi di euro (settimo posto come capitale versato). Si nota un calo del 18,4% delle aziende italiane attive. Nel 2010 sono state registrate 1.191 nuove aziende a partecipazione italiana, circa il 18,9% del totale delle nuove aziende a partecipazione estera registrate in Romania.

L'Italia continua ad essere, da oltre 10 anni, il principale paese investitore per numero di aziende registrate; considerando gli investimenti in misura del capitale versato, nel 2009 l'Italia ha ottenuto la settima posizione.

Il numero di società miste del settore agricolo, silvicoltura, piscicoltura ed industria alimentare e del tabacco, è valutabile intorno al 9 % del totale. I sottosettori agroindustriali di punta degli investimenti italiani sono: agricoltura e zootecnia (1.101 aziende con un capitale sottoscritto pari a 55,2 milioni di euro) ed industria alimentare (151 aziende). Il comparto dell'agricoltura occupa il 4° posto tra i settori di interesse degli investitori italiani, dopo il commercio all'ingrosso, attività immobiliari e costruzioni. Il numero più importante di aziende con partecipazione italiana del settore agro-industriale è ubicato nelle zone dell'Ovest del Paese (province di Timis, Arad e Bihor) ed a Bucarest e dintorni.

Gli italiani detengono la più ampia superficie coltivabile della Romania, stimata a circa 300.000 ettari di terreni agricoli, pari al 3,1% della superficie agricola coltivata. I principali settori dove operano gli investitori italiani sono: cerealicolo, allevamento animali e produzione lattiero-casearia.

Tra gli investimenti italiani in loco importanti (come capitale sottoscritto) possono essere menzionati: Parmalat (succhi di frutta), Maschio Gaspardo (macchine agricole), Agrimon (Agricola Monaldi) e Drymon (settore avicolo), MTR Enoprod (RTR SpA - vini), Lactitalia, Transilvania Formaggi ed Indlacto Mures (lattiero - caseario), Riso Scotti (presente con 4 società – settore coltivazione e trasformazione riso con più' di 6000 ettari coltivati con riso), Pangram (Colussi) e Vlasar Agro (industria molitoria, panificazione e pasta), Effedue e Partenope Frutta (lavorazione ortofrutta); Genagricola Romania (che detiene 4.500 ettari, adibiti a diverse coltivazioni, la maggior parte dedicata alla coltivazione di cereali, girasole, sorgo; circa 70 di ettari sono destinati alle piantagioni di viti); Padova Agricoltura (con più' di 4000 ettari coltivati con riso).

G. ANALISI SWOT DELL'INDUSTRIA AGROALIMENTARE

Un'analisi SWOT dell'industria agroalimentare potrebbe svilupparsi come segue:

G1. Punti di forza:

Agricoltura

1. potenziale agricolo significativo (6% della superficie agricola utilizzata nell'UE-27); circa il 28% della SAU e' già' concentrata in aziende grandi, le più' competitive;
2. superfici estese con condizioni favorevoli per l'agricoltura, che permettono anche la diversificazione delle colture;
3. agricoltura biologica in fase di pieno sviluppo;
4. rete di infrastrutture irrigue primarie che copre una parte importante della superficie agricola

*Industria alimentare*

5. aumento della competitività negli ultimi anni;
6. crescita degli investimenti diretti esteri e nazionali;
7. esistenza di una larga gamma di prodotti tradizionali (cca 1500 registrati a livello nazionale);
8. sviluppo delle reti della grande distribuzione organizzata.

G2. Punti di debolezza:*Agricoltura*

1. produttività agricola sotto il potenziale reale;
2. la stragrande parte della SAU è utilizzata da aziende individuali al di sotto del livello di sussistenza (45%) o molto vicine a tale livello (16%);
3. bassa diversificazione delle colture;
4. basso livello di conformità alle norme UE;
5. bassa dotazione tecnica, di non adeguato livello qualitativo, soprattutto per le piccole aziende;
6. infrastruttura agricola estesa ma ancora inadeguata (es. strutture di irrigazione inefficaci)

Industria alimentare

1. Industria in cui operano numerosissime piccole società che non beneficiano di economie di scala, generando bassa produttività e competitività. Il livello di concentrazione dell'industria alimentare è basso: nel 2006 (ultimi dati disponibili) esistevano circa 11.000 unità produttive. Due terzi di queste aziende erano di piccole dimensioni (sotto i 9 dipendenti), e solo l'1% di grandi dimensioni (con oltre 250 dipendenti). Le grandi imprese - con oltre 50 dipendenti - dominano solo nel sottosectore della birra, dello zucchero e del vino;
2. accesso difficile al sistema creditizio che impedisce l'ammmodernamento dei sistemi di produzione;
3. Problemi legati al rifornimento di materie prime (dal punto di vista quantitativo e qualitativo) ed alla mancanza di investimenti in molte unità di trasformazione del settore agro-alimentare determinano un basso livello di conformità agli standard europei (inclusi i sistemi ISO e HACCP) e di sicurezza alimentare.
4. Basso sviluppo dei canali di commercializzazione per i piccoli produttori.

G3. Opportunità'*Agricoltura*

1. Disponibilità di un grande mercato locale, con elevati potenzialità di espansione nei paesi limitrofi;
2. Elevati margini di sviluppo per l'ammmodernamento e ristrutturazione del settore agricolo;
3. Priorità dell'UE nell'utilizzo delle energie rinnovabili;
4. Riabilitazione delle infrastrutture di irrigazione;

Industria alimentare

1. Ulteriore sviluppo degli investimenti diretti esteri con l'adesione all'UE;
2. Accelerazione della ristrutturazione (nei settori del latte, della carne, ovicolo);
3. Continua necessità di ammmodernamento e ristrutturazione;
4. Crescita della domanda per i prodotti tradizionali, di qualità e biologici;



5. Integrazione verticale tra agricoltori, unita' di trasformazione dei prodotti agricoli e reti della GDO.

A tutte le suddette opportunita' si aggiungono i finanziamenti comunitari erogabili tramite il Fondo Europeo per l'Agricoltura e Sviluppo Rurale (di cca 8 miliardi di euro per l'intero periodo 2007-2013).

G4. Minacce

Agricoltura

1. Incapacita' di migliorare i servizi a sostegno del mercato (mercato fondiario, crediti, servizi di consulenza e di marketing);
2. Bassa capacita' di assorbimento dei fondi comunitari;
3. Concorrenza estera (anche per i prodotti biologici);
4. Cambiamenti climatici;
5. Calamita' naturali e malattie degli animali;
6. Crescita dei costi di irrigazione, a causa dell'aumento del prezzo dell'energia e della bassa efficacia dell'infrastruttura idraulica.

Industria alimentare

1. Termine del periodo di transizione per l'adeguamento alle norme europee (prorogato a dicembre 2009);
2. Concorrenza estera;
3. Incapacita' di migliorare la qualita' delle materie prime.

H. FINANZIAMENTI CONCESSI AL SETTORE AGROINDUSTRIA E RURALE

Con l'adesione all'Unione Europea (dal 1 gennaio 2007), la Romania applica la Politica Agricola Comunitaria (PAC) cosı̀ come modificata dalle ultime riforme introdotte nell'ambito del Primo e del Secondo Pilastro:

- Primo pilastro: sostegno ai mercati agricoli e ai redditi degli agricoltori: pagamenti diretti e sovvenzioni nell'ambito delle Organizzazioni Comuni di Mercato (restituzioni alle esportazioni, interventi destinati a regolarizzare i mercati agricoli, pagamenti diretti agli agricoltori, azioni di informazione e promozione dei prodotti agricoli sul mercato interno e nei paesi terzi), finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA);
- Secondo pilastro: misure di sviluppo rurale, cofinanziate dal budget UE (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale FEASR) e dal budget nazionale.

I fondi stanziati dall'Unione Europea nel periodo 2007-2013 per l'agricoltura e lo sviluppo rurale sono pari a circa 12 miliardi di Euro (circa il 40% dei fondi totali stanziati a favore della Romania per i prossimi 7 anni), di cui 8 miliardi destinati ad attivita' di sviluppo.

Tra i settori prioritari identificati dalle autorita' locali, sono da citare quelli dell'agricoltura primaria e della trasformazione dei prodotti agricoli/produzione di prodotti agroalimentari, per i quali sono destinati quasi 1,7 miliardi di Euro (asse 1, Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole, 991 milioni Euro; Misura 123 - Crescita del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali, oltre 850 milioni di Euro).



Il Programma Nazionale per lo Sviluppo Rurale 2007-2013 (documento base per l'implementazione dei finanziamenti FEASR in Romania), può essere scaricato dai link http://www.madr.ro/pages/dezvoltare_rurala/nrdp-consolidated-version-june-2010.pdf (ultima versione del documento in lingua inglese) http://www.madr.ro/pages/dezvoltare_rurala/PNDR-versiunea-VII_iulie_2011.pdf (ultima versione in lingua romena-luglio 2011).

I. FIERE, MOSTRE ED ALTRE MANIFESTAZIONI

Settore Agricoltura e macchine agricole

INDAGRA (www.indagra.ro)

19-23.10.2011 (16° edizione)

Fiera internazionale di attrezzature e prodotti per agricoltura, orticoltura/floricoltura, viticoltura e zootecnia (16° edizione)

Ente organizzatore:

ROMEXPO S.A. (gestore del complesso fieristico di Bucarest)

Blvd. Marasti no. 65-67, sector 1, București

Tel: 0040 21 2077000

Fax: 0040 21 2077070

Persona di contatto: Irina Zaman (manager progetto): tel: +40 21 2077000 int 1097, cell: +4 0758 837740; e-mail: indagra-farm@romexpo.ro

ROMAGROTEC

26-30 maggio 2011

www.romagrotec.ro

Fiera internazionale delle macchine e delle attrezzature per agricoltura, la cui 7° edizione è stata organizzata nel periodo 22-26 aprile 2010.

Organizzatori APIMAR (Associazione dei Produttori e degli Importatori di Macchine Agricole della Romania) e CARRE' PROMOTION, i suoi dati di contatto sono menzionati di seguito:

Str. Grigore Alexandrescu nr. 70, et. 2, ap. 5, Bucuresti

tel : +40 21 311 16 49 - 310 73 52

E-mail : office@romagrotec.ro; agrofin@agrofin.ro; www.agrofin.ro www.RomAgroTec.ro

Contatto: Elena Neacsu

AGRARIA – CLUJ-NAPOCA

4 - 08.05.2011

www.agraria.info.ro

Fiera internazionale specializzata nell'agricoltura, industria alimentare ed imballaggi

Ente organizzatore:

EXPO TRANSILVANIA

Str. Horea nr. 3, Cluj-Napoca

Tel.: 0040 264 419075; 410300

Fax: 0040 264 432760

AGROMALIM ARAD

8-11.09.2011

www.agromalim.ro

Fiera internazionale di agricoltura ed industria alimentare, servizi connessi

Ente organizzatore:



EXPO ARAD INTERNATIONAL
Str. Closca nr. 5, Arad
Tel.: 0040 257 216520
Fax: 0040 257 216521

Settore prodotti agroalimentari, macchine alimentari e/o vini

ALIMENTA

www.alimenta-romexpo.ro

19-23 ottobre 2011 (4° edizione)

Fiera internazionale per l'industria alimentare Ente organizzatore: Romexpo SA

Persona di contatto: Irina Ardeleanu (project manager): tel: +4 021 2077000 int.1098, cell;+4 0758 837710; fax: +4 021 2077070; e-mail: indagra-food@romexpo.ro

ALL PACK

www.all-pack.ro

19-23 ottobre 2011 (13° edizione)

Fiera internazionale per imballaggi, materiali, macchine ed attrezzature specifiche

Persona di contatto: Daniela Sisin (project manager): tel: +4 021 2077000 int.1113, fax: +4 021 2077070; e-mail: all-pack@romexpo.ro

ROMHOTEL

www.romhotel.ro

36 novembre 2011, 19° edizione

Fiera internazionale di architettura, attrezzature, mobili e dotazioni per alberghi e ristoranti, che include anche un Salone di Gastronomia

ROMEXPO S.A. (gestore del complesso fieristico di Bucarest)

Blvd. Marasti no. 65-67, sector 1, București

Tel: +4 021 2077000

Fax: +4 021 2077070

Persona di contatto: Valentin Iordache (manager progetto): tel: +40 21 2077000 int 1112, cell: +4 0758.837725 e-mail: romhotel@romexpo.ro

Expo Drink & Wine (14° edizione)

www.targdevinuri.ro

Mostra di vini e bevande

27-30 gennaio 2011; 18-21 aprile 2011; 19-23 ottobre 2011

Ente organizzatore: ROMEXPO SA

Persona di contatto: Marius Mistoiu (tel: +4 021 2077000 int 1109, cell: +4 0757 065654, fax: +4 021 2077070; e-mail: targ-de-vinuri@romexpo.ro)

VINVEST

www.vinvest.ro

Salone internazionale dei vini, che si svolge nell'aprile di ogni anno; l'8° edizione e' stata organizzata nel periodo 15-17 aprile 2011

Organizzatori:

Vinvest Timisoara

Spl. Tudor Vladimirescu, nr. 32, Timisoara, Timis



Contatto: Lucia Pirvu

Tel/fax: 0040 256 200708; cell: 0040 721 550084; e-mail: vinvest@gmail.com

Dal 2011, gli organizzatori propongono un nuovo appuntamento fieristico, **VINTEST**(www.vintest.ro, Salone internazionale dei vini) la cui 1° edizione si svolgerà tra il 27 ed il 30 ottobre a Bucarest (c/o Romaero). Contatti: Lucia Pirvu (Cell: +40 721 55 00 84; E-mail: office@vintest.ro; Diana Matei – Direttore Commerciale (cell: Mobil: +40 731 34 25 26, e-mail: comercial@vintest.ro).

GOODWINE

www.goodwine.ro

Salone internazionale del vino, organizzato in due edizioni annuali. La 4° edizione è stata organizzata nel periodo 11-13 marzo 2011 mentre la 5° sarà organizzata nel periodo 18-20 novembre 2011.

Organizzatori:

ProActive Business Communication

Angelica Iva - Coordinatore Evento

Tel.: 0040 21 2302192; Fax: 0040 21 2314147; cell. 0040 722 333401

e-mail: angelica.iva@proactivebc.ro

www.goodwine.ro

È opportuno precisare che al momento le fiere del settore agroalimentare e vitivinicolo sono di dimensioni molto ridotte e non hanno, in gran parte, una specializzazione settoriale, essendo presenti anche espositori di tecnologie, materie prime ed accessori per la loro produzione.

Fonti: - Ministero dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale - Piano Nazionale Strategico e Piano nazionale di Sviluppo Rurale 2007-2013,
Pubblicazioni dell'Istituto romeno di statistica
Dati statistici INS, ISTAT e Eurostat